

## Vaglia – Alberaccio - Fiesole

*Nei tempi antichi si saliva a Bivigliano e poi a Monte Senario tramite una bella strada lastricata. In questo tratto l'Anello del Rinascimento ripercorre questo tracciato, riscoprendone i silenzi, gli odori ed i vasti panorami. Nella seconda parte l'itinerario si svolge prevalentemente lungo crinali con ampi panorami sulle vallate circostanti e straordinarie vedute su Firenze e infine su Fiesole.*

**Lunghezza del percorso:** Km 22,9

**Tempo di percorrenza:** ore 6,40

**Dislivello in salita:** m 688

**Difficoltà:** tappa molto lunga

**Consigli & note:** attenzione al traffico veicolare nei tratti asfaltati ed ai tratti assolati nel periodo estivo

**Accesso:** Treno da Firenze e Borgo San Lorenzo. Bus di linea da Firenze e dal Mugello, dall'Alberaccio e da Fiesole

**Ciclabilità MTB:** medio-facile. Nei pressi del Passo della Catena e di Poggio Guadagni il ripido e talvolta fangoso percorso obbliga a fare piede a terra nei due sensi di marcia.

Il percorso inizia dall'abitato di **Vaglia** all'angolo fra via Bolognese e via della Stazione. Sforata la Stazione FS si prende a Dx la strada che sale a Bivigliano (CAI 20), superando la ferrovia con un sottopasso, e, dopo un breve tratto di salita si svolta a Dx su una strada sterrata (Via di Signano). In breve si giunge in prossimità di alcune abitazioni, dove un tempo sorgeva la chiesetta medievale di Sant'Alessandro a Signano, ormai scomparsa. Il percorso continua a salire zigzagando e giungendo ad una prima colonica completamente restaurata (Signano I) e quindi ancora verso una seconda colonica (Signano II). Un terzo edificio visibile più in alto, fra i cipressi, fu usato come lazzaretto durante le epidemie di colera nel corso dell'Ottocento. Dopo la colonica il sentiero diventa una strada campestre che prosegue pianeggiante attraversando i prati in direzione del bosco (si raccomanda di richiudere sempre i cancelli dei pascoli dopo il passaggio). Dopo un breve tratto di percorso il CAI 20 svolta a Sn per salire un sentiero stretto e ripido, noi invece continuiamo a dritto. Più avanti, in un bosco di cipressi, si lascia il versante vagliese per entrare nella valle di Riseccioni e di Bivigliano.

Il percorso piega verso sinistra e, con una leggera discesa, raggiunge in breve la località di Somnavilla. Da questo punto, fino a via del Sorbo, il percorso si sovrappone di nuovo al CAI 18 che sale dalla statale della Futa al crinale di Montesenario. Il nostro percorso riprende a salire leggermente toccando la colonica di Somnavilla di Sopra, quindi passa vicino al podere Piamberti, dirigendosi verso il margine del bosco. Si giunge infine su una strada sterrata (via del Sorbo) dove si svolta a Sn, passando davanti alla Villa del Sorbo.

Superata la villa si prosegue con uno stradello fino ad arrivare alla strada asfaltata che da Vaglia sale a Bivigliano.

Svoltati a Dx, in breve si giunge al campeggio Poggio degli Uccellini, collocato in un bel castagneto da frutto. Si continua per il noto centro di soggiorno estivo superando la località Marroneto, quindi si lascia sulla Dx via di Corte Nuova per giungere a Corte Chiarese,

Al bivio con via del Massonero si svolta a Sn, arrivando alle prime case di Bivigliano. Da qui si lascia la strada asfaltata svoltando a destra lungo uno stradello sterrato, che ben presto diventa un sentiero erboso. Finalmente si giunge in paese, sbucando prima su via della Fonte e da qui sul corso centrale di Bivigliano (Via Roma). Si segue via Roma fino alla piazza e da qui si imbecca via della Chiesa (a Dx), voltando quasi subito a Sn verso la sede della Misericordia di Bivigliano. Inizia da qui l'antica strada che collegava Bivigliano a Montesenario. Superato il parcheggio, la strada diventa erbosa e attraversa un boschetto. Dopo un'abitazione, facendo molta attenzione a non prendere sulla Sn, si continua dritti per scendere e poi risalire brevemente. Si attraversa via dei Condotti presso un tabernacolo e si sale lungo il bordo di una pineta; in questo tratto, nella stagione umida, il sentiero si presenta spesso fangoso. Usciti dalla macchia, si sbuca su un grande prato che si continua a costeggiare lungo il bordo inferiore, finché, con un'ultima salita, anch'essa spesso fangosa, non si giunge sulla strada di Montesenario **\*(vedi variante per Montesenario)**. Si prende a dx l'asfalto che scende per circa 1 Km fino a riconoscere, sul bordo sinistro della strada, un cipresso che nasconde un cippo con una lapide dedicata ai Sette Santi Nobili fiorentini. Da questo punto si prende decisamente a Sn e, scendendo per ampie praterie, molto panoramiche su Fiesole e Firenze, si perviene alla Faentina nei pressi del Passo Vetta le Croci posto a soli 300 metri. Attraversata la strada si prende per sentiero (talvolta fangoso) per attraversare dei pascoli misti a macchia ed in breve si riesce al valico minore dell'**Alberaccio**, sulla strada asfaltata che conduce a Molin del Piano.

Dal passo dell'**Alberaccio**, attraversata la strada per Molin del Piano si imbecca uno stradello sterrato (CAI 2) che inizialmente corre parallelo alla strada e poi, aggirando alcune ville, diventa mulattiera in leggera salita fino alla cima di un poggio e scende al Passo della Catena. Di qui, a Sn, attraversata la strada del Passo, si prende a salire a Dx, ripidamente, nel bosco di conifere. In un'alternanza di bosco e prateria, con diversi saliscendi non impegnativi si perviene ad una selletta, punto di valico tra le valli del Mugnone e di Molin del Piano (presso Casa Pretena). Una nuova salita, con un brevissimo tratto impegnativo, permette di raggiungere il Poggio Guadagni e quindi i panoramici prati di Poggio Pratone, come attesta lo stesso toponimo. Superata la stele in ricordo di Bruno Cicognani, si continua su una larga pista, tra ampie praterie, per giungere alla costruzione che ospita antenne e ripetitori (sempre CAI 2) fino ad un bivio, situato poco sotto. Qui troviamo, a Sn, il sentiero CAI 3 (diretto a Compibbi attraverso il pianoro di San Clemente) e, a dritto, la continuazione del CAI 2 che seguiamo in discesa su comoda strada sterrata, verso Monte Fanna. Il percorso passa dalle praterie al bosco misto, fino alle cipressate, sempre più fitte, che circondano la Casa Monte Fanna, che si annuncia appena oltre una catena in prossimità di una strada secondaria asfaltata. Giunti alla strada, verso Dx, poche centinaia di metri ci separano dalla Villa Gargioli, oltre la quale, a Sn, un sentiero nel bosco permette di aggirare in quota il Monte Muscoli e giungere con uno stradello ben tenuto al bivio dove si abbandona il segnavia CAI 2, presso un cancello e un tabernacolo. Siamo così in Via Riotorto, uno stretto asfalto che scende alla SP 55 di Vincigliata, tra bosco misto e ancora cipressi. Ancora a Dx un breve tratto di strada raggiunge in località Baccano l'incrocio con la provinciale dei Bosconi proveniente da Fiesole. In questo punto occorre prestare attenzione, poiché si prende a Sn la strada asfaltata, e subito a Sn troviamo una via secondaria (Via di Baccano) in leggera discesa. Percorsi appena cento metri, svoltiamo nettamente

a Dx per seguire un sentiero ombreggiato e parallelo alla sovrastante provinciale, che ritrova l'asfalto presso un'area ecologica posta di fronte a un locale. Siamo ormai in prossimità dell'abitato di **Fiesole**, verso il quale ci dirigiamo. Oltre la Casa Peramonda (a Sn) si trova un bivio, della via omonima, che indica un campeggio e il Parco di Monte Ceceri. La breve salita su asfalto immette al campeggio e al nucleo di Borgunto. Nella piazzetta Prato dei Pini si trova uno degli ingressi al Parco di Monte Ceceri, mentre verso Dx, la Via Corsica, in leggera discesa, permette con Via Pelagaccio e Via degli Scalpellini di raggiungere la Via di Monteceneri, da annoverare tra i punti panoramici più belli di tutti i dintorni fiorentini. La strada porta all'omonimo parco, a Sn, e sul lato opposto guadagna, percorrendo il pregevole tessuto urbano, il cuore della città, cioè la centrale Piazza Mino.